

TOUR DE FRANCE. Bugno e Pantani perdono oltre un minuto a causa di una caduta

Sprint di Svorada e Museeuw ritrova la maglia smarrita

Lo slovacco Jan Svorada vince l'ennesima volta al Tour, in una tappa caratterizzata da un altro ribaltone in cima alla classifica. Il belga Museeuw si riprende la maglia gialla a spese del britannico Yates grazie agli abbuoni.

NOSTRO SERVIZIO

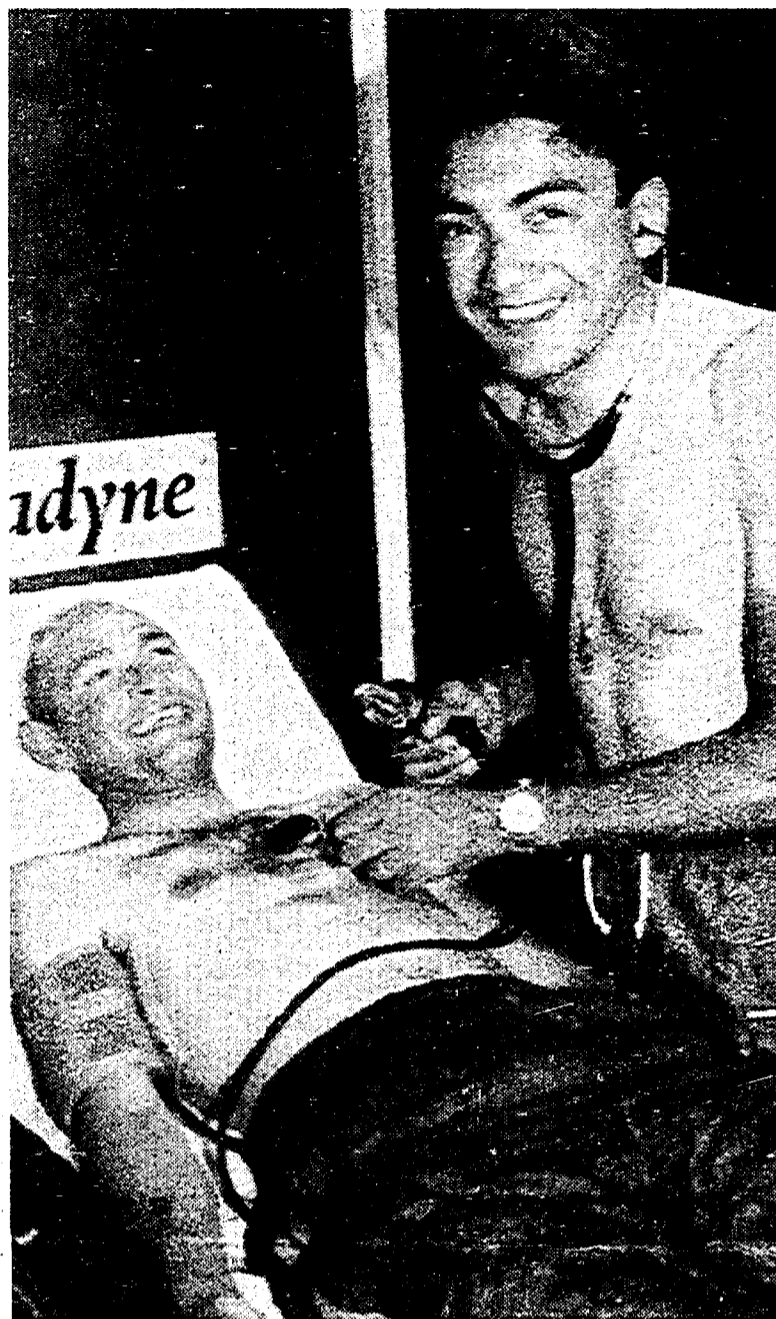
■ **FUTUROSCOPE.** «Dopo tre vittorie al Giro d'Italia ci speravo veramente. Un successo al Tour è qualcosa di ancor più importante». È bravo Jan Svorada, sprinter d'eccezione e corridore che ha ben stampate in mente le gerarchie del ciclismo internazionale. Lo slovacco si è imposto ieri pomeriggio nel prevedibile volatone che ha concluso la settima tappa del Tour de France, quella che ha portato la carovana da Rennes a Futuroscope, lungo 260 chilometri di strade sostanzialmente pianeggianti. Svorada ha avuto partita vinta al termine di un rettilineo in leggera salita che si incuneava al centro delle architetture futuribili - e forse un tantino improbabili - di questo centro francese costato suon di miliardi. È stato uno sprint intenso come pochi, iniziato con anticipo da Ludwig, che è partito ai 350 metri finali, e proseguito proprio da Svorada, uscito fuori ai duecento conclusivi e vanamente inseguito dal sempre più convincente Minali e dal «solito» Abdoujaparov. Quest'ultimo, saldo leader della classifica a punti, in questo Tour sta costruendosi una

scomoda fama da eterno piazzato. Detto del vincitore, c'è poi da riferire dell'ennesimo giro di maglia che ha caratterizzato la tappa. Il giallo simbolo del primato è tornato sulle spalle di Johan Museeuw a spese del britannico Sean Yates. Il belga si è ripreso la maglia strapatagli quattro giorni fa dal compagno di squadra Vanzella grazie agli abbuoni cronometrici, in verità il principale motivo d'interesse in questi giorni di corsa caratterizzati da frazioni prive di asperità. Museeuw ha fatto tesoro degli sprint intermedi, totalizzando 10 secondi di abbuoni, più che sufficienti per sopravanzare l'inglese della Motorola. Particolare edificante: nel suo secondo sprint vittorioso, Museeuw è stato aiutato da Vanzella, e la cosa dovrebbe aver messo la parola fine alle lunghe polemiche che si sono succedute in seno alla Gb-Mg, la squadra dei due, dopo che l'italiano aveva soffiato la leadership al belga. Ed a proposito di corridori nostrani, c'è purtroppo da registrare il minuto e mezzo di ritardo accumulato al traguardo da

ARRIVE
1) Svorada (Svq-Lampre) in 5h 56'50" (media: 43,633 km/h).
2) Abdoujaparov (Ouz) s.t.
3) Ludwig (Ger) s.t.
4) Minali (Ita) s.t.
5) Capelle (Fra) s.t.
6) Martnello (Ita) s.t.
7) De Clercq (Bel) s.t.
8) Skibby (Dan) s.t.
9) Museeuw (Bel) s.t.
10) Magnien (Fra) s.t.
141) Bugno (Ita) a 1'29"
149) Pantani (Ita) a 1'29"

CLASSIFICA
1) Museeuw (Bel, Gb-Mg) 34h 41'06"
2) Yates (Gbr) a 6"
3) Bortolami (Ita) a 7"
4) Vanzella (Ita) a 10"
5) Andreu (Usa) a 11"
6) Abdoujaparov (Ouz) a 19"
7) Indurain (Esp) a 26"
8) Armstrong (Usa) a 38"
11) Rominger (Sui) a 54"
38) Chiappucci (Ita) a 2'22"
62) Bugno (Ita) a 3'39"
78) Pantani (Ita) a 4'14"

Bugno e Pantani, attardati da una caduta insieme ad altri corridori. Infine, due citazioni. Una per Eros Poli, protagonista di una fuga lunghissima, 160 chilometri, e sfortunata. L'altra per il russo Ekimov, uscito dal gruppo a 4 chilometri dall'arrivo e ripreso sul rettilineo conclusivo. Oggi si pedala per 218 chilometri da Poitiers a Treilssac. Salvo sorprese, sarà ancora una tappa per velocisti.



Marco Pantani, qui «visitato» da Chiappucci, ha perso ieri 1' e 29" attardato da una caduta

Peter Dejong/AP

Il difensore juventino da ieri è a Perugia dove verrà sottoposto al trapianto del midollo osseo

Fortunato affronta la sfida più difficile



LORENZO BRIANI

■ Continua la lotta di Andrea Fortunato contro il male che lo ha colpito qualche mese fa. Da ieri pomeriggio il difensore della Juventus, colpito da leucemia linfocitaria Filadelfia-positiva il 20 maggio scorso, è a Perugia nel reparto ospedaliero del primario prof. Martelli, per essere sottoposto a trapianto di midollo osseo. Il calciatore è stato trasferito dall'ospedale Molinette di Torino dov'era ricoverato e in cui - nel corso di sette settimane - come si legge nel referto medico redatto dal primario, professor Alessandro Pileri - a seguito

di sedute di chemioterapia intensiva ha ottenuto il recupero dell'attività emopoietica, la cosiddetta remissione completa». Cioè a dire: i quarantanove giorni di cure intensive hanno rimesso le piastrine in una situazione ottimale e i globuli bianchi killer sono stati debellati portando la situazione sotto controllo.

Raggiunto questo positivo risultato è possibile, secondo i sanitari che lo hanno in cura, attuare il trapianto di midollo osseo che è indispensabile per le caratteristiche biologiche della malattia: «Poiché

a livello mondiale non è stato reperito un donatore geneticamente compatibile - prosegue il bollettino medico - si procederà al trapianto dalla sorella, la cui compatibilità genetica è parziale. Il trapianto verrà eseguito presso il Centro dell'Università di Perugia che ha recentemente elaborato una metodica innovativa per soggetti solo parzialmente compatibili».

«Si iniziano a delineare meglio i contorni della sfortunata vicenda del calciatore juventino, questa seconda fase, quella del trapianto del midollo osseo è la più delicata e non è detto che funzioni al 100% visto che quello che verrà prelevato dalla sorella di Fortunato è sol-

tanto parzialmente compatibile con quello del calciatore bianconero».

«Psicologicamente il giocatore reagisce molto bene», hanno detto i dottori. E in effetti è così: Andrea non ha perso il sorriso e la voglia di guardare le partite in televisione. Ha seguito gli azzurri dal video, ha commentato gli incontri inviandogli anche dei messaggi confortanti. «Ha voglia di vivere e di farsi sentire», dicono al pensionato delle Molinette. «Alla terribile notizia della leucemia ha reagito in maniera eccezionale, non ha mai perso lo spirito e la voglia di parlare. Eppoi vuole sapere tutto, passo dopo passo dei risultati medici». E la Ju-

ventus? I dirigenti bianconeri, anche loro, non sono spauriti, anzi. Le continue visite di Roberto Bettega - che ha tenuto informato il giocatore anche sul mercato bianconero - hanno influito non poco sulla situazione di Fortunato. «Finito qui il nostro mercato? Il brasiliano Ronaldo non lo prendiamo? Certo con Deschamps e Ferrara quest'anno potremo davvero fare qualcosa di buono». Da oggi è a Perugia, Fortunato. Un nuovo periodo di cure e di sacrifici lo attendono. La sorella è pronta all'operazione, la famiglia e la dirigenza juventina in apprensione. Come è logico che sia.

Grande calcio, grande Coca-Cola.

Coca-Cola
CORRE
UFFICIALE